

## BIOGRAFIA DI IRINA HALE

(Londra 2 agosto 1932 – Cisternino 3 luglio 2022)



Nata a Londra il 2 agosto del 1932 da una madre aristocratica russa in esilio e padre irlandese, è pronipote del russo Konstantin Ushinsky, mitico fondatore della pedagogia scientifica. Trascorre l'infanzia a Bristol e dopo la guerra viaggia per l'Europa assieme alla madre. Dall'età di nove anni smette di frequentare la scuola a causa di una grave malattia mentale della mamma, trauma che la segnerà, deviando la sua attenzione e la sua poetica artistica verso l'infanzia. In quel periodo, racconterà, visse come una reclusa, senza scuola né amici: "l'unica cosa che avevo era la magia di una pagina bianca sul tavolo davanti a me". Per sfuggire a questa situazione soffocante e di solitudine, fin da piccina si nutre dunque di fiabe in inglese, in russo e in francese, di romanzi di avventura e di libri di storia: a nove anni aveva già letto più volte Dickens e Kipling, presi dalla biblioteca del padre. E' in questo periodo che comincia a disegnare per convertire la paura in anelito di libertà e per esprimere, nella solitudine, la creatività artistica e sociale che già faceva capolino nel suo cuore. Studierà dunque da autodidatta fino a riprendere il percorso formativo a 16 anni, dopo la morte della madre, iscrivendosi alla rinomata e progressista Bath Academy of Art nel Wiltshire e diplomandosi successivamente in Pedagogia dell'Arte presso l'Università di Bristol.

Il suo talento si segnala subito al pubblico, anche durante il periodo trascorso a Salisburgo, dove la Hale svolse l'apprendistato artistico presso la Sommerakademie di Oskar Kokoschka, in cui insegnavano lo stesso pittore austriaco e lo scultore Giacomo Manzù. Durante questo periodo le viene assegnato il premio città di Salisburgo per la sua produzione pittorica.

La sua vita si svolge in seguito tra l'Italia e la Francia. A Londra, nel 1967 realizza la sua prima personale presso la Crane Kalman Gallery.

Nel 1971, dopo un campeggio in Valle d'Itria, si innamora del luogo e vi si trasferisce definitivamente con il marito Spartaco Zianna, talentuoso pittore originario di Valmontone, in un trullo nella campagna di Cisternino, dove si impegnano attraverso la pittura per diffondere un

messaggio di fratellanza tra i popoli. “Ho visto un trullo e me ne sono innamorata – raccontava in una delle sue ultime interviste - e ho piantato intorno un bosco che ha il suono del mare nelle foglie. Dopo la morte di Spartaco negli anni ‘90 ho trasformato la mia dimora in un laboratorio di idee, l’Orto delle Arti. Nessuno può conoscermi se non passa prima dal mio deposito, una sorta di bottegone invaso da libri, scatole, bambole, peluches, ritagli di stoffe, tele, colori... Qui ho aperto le porte a tutti coloro che hanno voluto condividere le mie aspirazioni.”

Anche nei suoi libri, rivolti spesso ai bambini, la Hale suggerisce sempre un approccio alla vita fondato sui sentimenti più puri e sulla tenerezza: e per questo sguardo innocente è sempre stata definita l’“artista bambina”.

La Hale, in Valle d’Itria, si è dedicata soprattutto ai più piccoli, con laboratori, teatro delle ombre e disegnando fiabe, sia in lingua inglese che italiana. Raccontò di aver appreso da una famosissima maestra di teatro delle ombre, quando studiava in Inghilterra. “In Puglia ho sentito che questo teatro poteva servire a colmare il vuoto culturale che vi percepivo: si tratta di un’arte molto poetica. Usavamo diapositive dipinte con colori per vetro, proiettavano un effetto magico. Abbiamo portato gli spettacoli in Germania e in Russia e tutti gli anni venivamo invitati nella cittadina turca di Bursa, culla del teatro delle ombre. Era un’attività particolarmente evocativa, una delizia per gli occhi”. Ma Irina ha continuato a viaggiare anche negli anni pugliesi, esportando la sua poetica anche in Iran, in Turchia, in India, in Mongolia. Nel 2002 iniziò una collaborazione con Rawa (Organizzazione delle donne afgane): in Afghanistan andò nel 2003 in delegazione, con l’obiettivo di creare laboratori creativi per bambini.

Inglese di cultura e russa di sentimenti, Irina ha fatto convivere le anime dei due popoli che erano nel suo dna e che da sempre si sono guardati con rispettosa consapevolezza delle proprie differenze. La tradizione iconografica russa ed il patrimonio della narrazione inglese si mescolano nella sua arte che lei stessa definiva “medievale”. E con questo spirito ha illustrato i famosi libri per l’infanzia ed ha creato laboratori artistici, partendo dalla sua tavolozza di stracci colorati. La sua produzione spazia dalla pittura - molto spesso utilizzando inserti di stoffa, carta e tecniche di collage - alle fiabe illustrate (scritte sia in inglese che in italiano), fino al teatro delle ombre. I suoi lavori sono stati pubblicati da importanti case editrici di narrativa per l’infanzia in Gran Bretagna e negli USA.

L’artista ha esposto le sue opere a Londra, Bologna, Milano e in numerosissime località pugliesi.

Nel 2023, è stata protagonista del documentario Irina Hale - L’artista bambina, che esplora la sua visione poetica del mondo. Sempre nel 2023, il Comune di Cisternino le ha dedicato la mostra "Paysages et Personnages" presso la Torre Civica.

Tra i libri pubblicati: *Diciotto l’orsacchiotto* Collana Tantibambini, diretta da Bruno Munari, Einaudi; *Chocolate mouse and sugar pig*, Macmillan, Londra e Atheneum NY; *Donkeys Dreadfull Day*, Macmillan, Londra e Atheneum NY - *Brown Bear in a Brown Chair*, Macmillan Carlsen Copenhagen - *The Lost Toys*, G.B. Atheneum NY, (uno dei nove miglior libri dell’anno 1985 per le scuole e biblioteche sul National Curriculum) - *Baby Giant and the Broken Toys*, Andre Deutch - *Lo scoiattolo del parco*, Schena, Fasano - *Cra Cra, the Naughtycrow*, Heinemann Londra e NY - *The*

*small Big Bad Boy*, Reinhardt NY - *How I found a friend*, Vicking Books, NY. *Il ricamo magico*, Campomarzo, Bologna - *Boxman*, Reinhardt NY - *Giovanmartino e le reginelle rapite. Il ricamo magico*, *Comare formicuzza e mezzachiappetta*, Edizioni Pugliesi - *Sui sentieri del Dio Apollo*, Grafica Zaccara, Lagonegro (PZ), *Sognando Federico*, Stampa Sud; *Racconti africani dal fondo di una pentola vuota*, Schena Editore. Tra gli spettacoli di Teatro delle Ombre: *Cristoforo Colombo e il suo gatto*, *Giacomino e il grande fagiolo*, *L'infanzia di Federico II e il suo falcone*, *Il ricamo magico*, *L'Odissea*, *La vita di San Martino*, *Il re leone*, *Hansel e Gretel*, *Comare formicuzza*, *Il lupo Demostene*, *Barbablù*, *La disfida di Barletta*, *Cenerentola*, *Lo Schiaccianoci*, *Il cavallo di legno*, *Il gatto con gli stivali*.

Nel 2009 il Consiglio Comunale decise di conferirle la cittadinanza onoraria in quanto "Scrittrice - Artista - Donna di cultura impegnata per la Pace", anche per le sue opere dedicate ai migranti che sono state esposte in varie mostre personali.

Muore a Cisternino, pochi giorni prima dalla sua amica Lisetta Carmi, il 3 luglio 2022.

**Per leggere le biografie delle altre donne:** <https://comune.cisternino.br.it/luoghi/3504430/piazza-lagravinese>